

Grande festa per tutti i tesserati della sezione del Club alpino, nato in città nel 1953 Il Cai Besana festeggia 70 anni e premia soci fondatori, ex presidenti e «veterani»

BESANA IN BRIANZA (sisti) Sono 70 le candeline per la sezione di Besana in Brianza del Club alpino italiano (Cai). Un traguardo enorme per la sede dell'associazione di alpinisti e appassionati montani, che dimostra quanto la cittadina abbia sempre sentito il legame profondo con la montagna, che nelle giornate terse - con il Bieseone e le Grigne - domina lo sguardo dell'orizzonte.

Per celebrare l'anniversario la sezione del Cai ha dato vita a una festa lo scorso sabato al cinema Teatro Edebertus, momento centrale di una serie di iniziative cominciate con la Messa celebrativa del 15 febbraio (data esatta della fondazione di 70 anni fa) e che termineranno a fine maggio. L'evento si è caratterizzato per la premiazione dei soci fondatori e degli ex presidenti del Cai besanese, con il sindaco Emanuele Pozzoli e del parroco don Mauro Malgouret, del presidente nazionale del Cai Antonio Montani e dei suoi regionali dell'associazione. «Spiegando insieme 70 canzoni», ha esordito il presidente del Cai Besana Pietro Delmaggia



festeggiando i nostri 356 tesserati, di cui quasi 70 giovanissimi con meno di 18 anni, una conquista dovuta al nostro impegno nelle scuole.

Un punto quest'ultimo su cui hanno insistito anche il presidente nazionale Cai Antonio Montani e i rappresentanti della Commissione regionale Cai alpinismo Arodolè Pagliaroli e sponsorino giovanile Marco Corbetta. «Dobbiamo insistere per portare i giovani dentro al Cai», ha detto il presidente Montani - dobbiamo trasmettere il senso di solidarietà che si sviluppa facendo percorsi in montagna insieme. Mi piace vedere queste targe premio - ha proseguito - che dimostrano che chi si iscrive al Cai non se ne allontana più. A noi esserne più allontana, fin dalla sua fondazione, è stato Enrico Casati, per questo motivo insignito di una targa di riconoscimento dallo stesso Montani - che ha aperto la sezione besanese 70 anni fa insieme a Giuseppe

Alcuni momenti della serata di premiazione organizzata dal Cai per il 70esimo anniversario. Qui a fianco due scatti di gruppo Foto: Ottica Bortolisi

esordito Casati, prima di fare una vera e propria cronistoria della sezione besanese. «La fondammo», a Emilio Villa, giovane talento montesinese dell'alpinismo, scomparso per un incidente nel '66. Un grande dolore è stato l'11 agosto 1961 con la disgrazia che ha coinvolto Emilio Villa, Emilio Gatti e Ermanno Nava al Monte Bianco. Nel 1970 abbiamo incominciato con l'alpinismo giovanile e nell'11 inaugurato la sede di fronte a questo teatro, dove abbiamo fatto serate con i più grandi alpinisti italiani. Negli anni '80 ho preso vita il corso guidato dal maestro Giuseppe Pirota. Nel 2010 una pagina triste è stata la scomparsa a Valle di Lanzo di Piero Caldorota per un incidente, e con affetto ricordo anche Angelo Cazzaniga, mio ispiratore, Aldo Formentini, grande arrampicatore e amico, Nando Viganò e don Angelo Gornati, nostro assiduo accompagnatore».

Poi sono proseguite le premiazioni da parte del presidente Montani agli ex presidenti della sezione besanese: Angelo Casati (dal '64 al '72); ancora Enrico Casati (dal '86 al '93), Giovanni Frigerio (dal '93 al 2007), Albina Pirovano (dal 2008 al 2013), Iginio Bonaccina (dal 2014 al 2021). Una medaglia è andata ancora a Giovanni Frigerio per essere iscritto al Cai da 50 anni, e altre due infigne a Silvia Frigerio e Virgilio Martini per i loro 25 anni di permanenza.

